

La richiesta degli agenti di commercio

«Una deroga al ticket d'ingresso nelle città»

■■■ La decisione sembra ormai definitiva: anche i 20mila agenti e rappresentanti di commercio lombardi che spesso si recano per lavoro nel centro storico di Milano dovranno pagare il ticket d'ingresso ("ecopass"). Nessuna esenzione, nessuno sconto, nessun abbonamento. Le polemiche milanesi hanno avuto l'effetto di riaprire il corposo dossier "viabilità" che la categoria ha da tempo presentato ai Ministeri interessati. La situazione milanese, spiegano infatti alla Fnaarc (l'organizzazione di categoria di gran lunga più rappresentativa, aderente a Confcommercio) non è certo l'unica: sono ormai diverse le città che pongono limiti alla circolazione del traffico nel centro storico. Si pensi, infatti, a quegli agenti di commercio che trasportano campionari ingombranti (come abiti e borse) o pesanti, oppure di valore (gioielli, orologi e via dicendo): come raggiungeranno il centro storico, a piedi? In metropolitana? Il problema vero, spiegano alla Fnaarc, è che il legislatore non ha mai voluto riconoscere l'agente/rappresentante come un "guidatore professionale" alla pari di camionisti e tassisti, nemmeno per quanto concerne la patente a punti, e di qui partono una serie di equivoci. La realtà è che ogni giorno circolano in Italia 200 mila autovetture alla cui guida c'è un agente di commercio che deve spostarsi da una parte all'altra dell'Italia per incontrare le case mandanti (le industrie) e i clienti (i punti vendita). Non siamo, quindi, di fronte ad un uso personale, facoltativo, opzionabile dell'auto, ma ad una stringente obbligatorietà per motivi di lavoro. E lo Stato italiano riconosce, in parte, questa peculiarità della categoria, riconoscendo una fiscalità particolare per l'acquisto di auto e carburanti. Tanto varrebbe, allora, estendere questo riconoscimento anche quando si parla di accesso ai centri storici. Sul recupero dei punti in patente, ad esempio, gli agenti ricevono 6 punti se frequentano il corso contro i 9 di tassisti ed autotrasportatori. Non a caso la compagnia di assicurazione Das ha aderito

prontamente alla richiesta della Fnaarc per concedere ai propri iscritti una polizza che copre, con una diaria giornaliera, il danno di rimanere senza auto, causa sospensione della patente per esaurimento punti. Analogo discorso andrebbe fatto per gli autovelox: quanti Comuni lo usano come macchina per soldi piazzando il diabolico strumento in posti strategici di città e paesini? E quanti agenti di commercio vi incappano? Per non dire del fatto che, a fronte di tante tasse versate, l'agente di commercio non può certo dirsi soddisfatto della rete stradale che lo Stato gli mette a disposizione. Strade strette e intasate, strade pericolose, segnaletiche errate, tutto contribuisce a rendere infernale la vita dell'agente di commercio al volante. E pensare che la presenza continua degli agenti di commercio sulle strade potrebbe essere utilizzato a proprio favore dalle autorità: perché non istituire un numero verde ministeriale dove gli agenti di commercio possano segnalare di volta in volta tutti i problemi delle strade?

